

Giornale di Sicilia 7 Novembre 2007

Il pizzo imposto a Ponticello. Il pm chiede condanni pesanti

PALERMO. Condanne pesanti per i tre imputati, risarcimenti milionari per le parti civili: l'accusa, i danneggiati e le associazioni che li sostengono, chiedono alla terza sezione del Tribunale di Palermo di dichiarare la colpevolezza di Francolino Spadaro, Giovanni Di Salvo e Lorenzo D'Aleo. Sedici anni per il primo, tredici per il presunto esattore, dieci per D'Aleo, che avrebbe supportato l'operazione gestita dal figlio del boss della Kalsa: le condanne le chiede il pubblico ministero Lia Sava, che ieri ha concluso la requisitoria del processo per le estorsioni all'Antica Focacceria San Francesco.

Il pm, che lunedì aveva elogiato il coraggio e la scelta di Vincenzo e Fabio Conticello, titolari dello storico locale del centro di Palermo, ieri ha detto che il loro esempio è di grande importanza, non solo per l'imprenditoria ma per l'intero capoluogo dell'Isola e per la Sicilia. Il dibattimento, che è in corso davanti al collegio presieduto da Raimondo Loforti, a latere Antonio Balsamo e Nicola Aiello, ha assunto anche un significato simbolico, perché durante le indagini e nel periodo in cui venivano ascoltati i testimoni si sono consumate alcune intimidazioni agli stessi Conticello e al loro avvocato di parte civile, Stefano Giordano. Nell'arringa di ieri il legale ha chiesto di riqualificare in parte i fatti e di contestare a Spadaro e D'Aleo anche l'associazione mafiosa, mentre per Di Salvo è stata proposta l'assoluzione da una delle tentate estorsioni. Giordano ha pure chiesto un risarcimento complessivo da un milione e 200 mila euro. Due milioni li hanno chiesti, per Confesercenti, l'avvocato Nino Caleca assieme a Marcello Montalbano. Risarcimenti per milioni anche per Sos Impresa (avvocati Fausto Amato e Marco Manno) e per la Federazione antiracket (avvocati Ugo Forello e Salvatore Caradonna).

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS